

AVELLINO – Il mondo femminile del Rinascimento attraverso la lente del mito e della poesia al centro dell'incontro, promosso dalla rivista *Riscontri*, in programma giovedì prossimo, 13 marzo, alle 17.30, presso Mondadori Bookstore di Corso Vittorio Emanuele.

Sono previsti gli interventi di

– Ettore Barra, direttore rivista Riscontri

– Lorenzo Terzi, direttore Archivio di Stato di Avellino

– Maria Rosaria Pelizzari, UniSa

– Milena Montanile, UniSa

Letture a cura di Rosita Speciale

Modera: Gianluca Amatucci.

Durante l'evento si parlerà del ruolo storico delle donne nel contesto delle grandi famiglie nobiliari, come i Gesualdo e gli Este; dell'immagine della donna tra rappresentazione lirica e realtà storica, con uno sguardo ai documenti inediti presentati nelle mostre documentarie a Fisciano, e, ancora, di figure emblematiche come Eleonora d'Este, Maria d'Avalos e Isabella Morra, tra storia e mito.

Un'opportunità per riflettere sulla condizione femminile e sui contributi culturali delle donne nel Rinascimento.

Aggiornamento del 14 marzo 2025, ore 12.44 - Si è svolto giovedì 13 marzo, presso la libreria Mondadori di Avellino, l'evento dedicato al ruolo delle donne nel Rinascimento, un argomento di grande rilevanza storica e culturale. Moderato da Gianluca Amatucci, l'incontro ha visto la partecipazione di esperti del settore, con un focus particolare su come la vita e le esperienze delle donne di quel periodo siano state storicamente sottovalutate.

Nell’introduzione dell’evento, Ettore Barra, direttore di "Riscontri" (Terebinto Edizioni), ha enfatizzato la missione della rivista fondata da Mario Gabriele Giordano, che mira a "essere libera e aperta, estranea a ideologie precostituite", aggiungendo che "l'intento era quello di dar vita a una rivista indipendente, capace di operare per riscontri" e che fosse occasione di scoperta e di dibattito. Il seminario ha infatti preso le mosse dall’articolo “Donne del Rinascimento. Tra mito e poesia”, a firma di Milena Montanile, pubblicato nel numero 2-2024 della Rivista di cultura e di attualità, disponibile nelle librerie fisiche e online.

Barra ha infine evidenziato il particolare interesse del contributo per l’Irpinia, trattando di figure come Maria d’Avalos ed Eleonora d’Este, tragicamente legate al principe dei musici Carlo Gesualdo.

Destini di Emarginazione e Melanconia

La professoressa Maria Rosaria Pelizzari ha evidenziato come le fonti storiche, spesso dominate da una prospettiva maschile, abbiano contribuito a un'immagine distorta della vita femminile nel Rinascimento. "Ci sono personaggi misconosciuti che, attraverso studi approfonditi, possono emerge dalle ombre della storia per illuminare il nostro passato". Le sue osservazioni rimarcano l'importanza di un approccio che integri la storia femminile nel racconto più ampio dello sviluppo sociale e culturale dell'epoca.

Uno dei temi chiave affrontati dalla professoressa è stato quello dei destini di emarginazione delle donne. Ha raccontato storie di figure storiche come Isabella Morra, il cui "delitto d'onore" rappresenta un tragico esempio delle conseguenze della violenza sul corpo femminile. "Il corpo di una donna apparteneva alla famiglia, e il suo onore doveva essere difeso", ha osservato Pellizzari, sottolineando come questo portasse spesso a esiti fatali.

Inoltre, ha discusso della "melanconia", descrivendola come una condizione comune tra le donne aristocratiche, spesso chiuse nella loro sfera domestica e costrette a subire matrimoni combinati. "Questa forma di tristezza era vista come una malattia e rifletteva una società che sottovalutava le emozioni femminili".

Il potere femminile nel Rinascimento

Durante l'incontro è emersa anche l'importanza di alcune figure femminili nel panorama culturale e politico dell'epoca. Vittoria Colonna e Elisabetta Gonzaga sono state due protagoniste che, pur operando in un contesto dominato da intellettuali uomini, hanno saputo conquistare spai di relativa libertà. La professoressa Milena Montanile ha notato come "queste donne non solo hanno partecipato a circoli intellettuali, ma hanno anche influenzato le generazioni successive con le loro opere e la loro presenza". Un altro esempio significativo menzionato è Giulia Gonzaga, che ha trovato nel monastero uno spazio per esprimere la propria abilità intellettuale e artistica.

L'importanza delle fonti storiche

L'intervento di Lorenzo Terzi, Direttore dell'Archivio di Stato di Avellino, ha messo in luce che la difficoltà di raccontare la storia delle donne è legata soprattutto ai "problemi di fonti" che hanno storicamente filtrato le narrazioni attraverso prospettive maschili. È stata anche l'occasione per

riflettere sul ruolo degli archivi nella ricerca storica contemporanea, quando molti studiosi privilegiano altri tipi di fonti rispetto a quelle documentarie, come, ad esempio, l'arte pittorica. Terzi ha evidenziato la necessità dell'integrazione delle fonti, perché una parte importante della storia dell'arte si trova proprio negli archivi con i contratti tra artisti e committenti.

Inoltre, Milena Montanile ha difeso la necessità di uno studio interdisciplinare che integri storia, antropologia e gender studies per comprendere appieno la complessità delle vite femminili nel Rinascimento. Riferendosi a studi recenti, ha evidenziato come il Rinascimento meridionale abbia spesso ricevuto meno attenzione, nonostante le sue peculiarità e le figure straordinarie che lo hanno caratterizzato.

Magia e streghe nel Rinascimento

Un aspetto interessante discusso durante l'incontro è stato il fenomeno delle "streghe", che rappresentava una forma di critica sociale ai margini delle normative sociali e religiose. Molte donne venivano accusate di stregoneria non solo per le loro scelte di vita, ma anche per il loro rifiuto di conformarsi ai ruoli tradizionali. La persecuzione di donne che erano considerate al di fuori degli schemi tradizionali innescava fenomeni tipici del capro espiatorio. Nel Mezzogiorno, ha ricordato Lorenzo Terzi, più che di streghe si trattava di fattucchiere, dedite alla creazione, su commissione, di pozioni talvolta letali.

Conclusione e riflessioni finali

I vari interventi, tenuti in presenza di un pubblico numeroso ed attento, hanno permesso di esplorare e rivalutare il contributo distintivo delle donne durante un periodo di transizione e grande fermento culturale, evidenziando come le storie dei più deboli possano stimolare il dibattito contemporaneo e ispirare una nuova generazione di storici e studiosi.

L'evento è stato arricchito anche dalla lettura di diversi brani da parte dell'attrice Rosita Speciale. È possibile visionare la registrazione integrale dell'evento sulla pagina Instagram del Terebinto Edizioni.